Martedì 1 Novembre 1904

ABBONAMENTO.
[illegible]
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - Anno XXII - N. 261

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 25
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

La lotta elettorale in Provincia

Collegio di Spilimbergo-Maniago

Per la correttezza politica

La parola a Guido Fabiani

Milano, 31 ottobre

Caro Mercatali,

Leggo ora nel vostro *Friuli* gagliardo, che così bene esprime il pensiero politico della nostra democrazia, l'annuncio ufficiale della proclamazione della candidatura di *Domenico Pecile* nel collegio di Spilimbergo Maniago. Leggo, ed esulto, non soltanto perchè nome più bello di democratico non poteva essere scelto, note essendo di *Domenico Pecile* le idee radicali professate con profonda convinzione e le opere egregie quotidianamente compiute da molt'anni a vantaggio dell'agricoltura e della cosa pubblica, onorando sè stesso, il Friuli e la nobile tradizione paterna; — ma benanco perchè la lotta, che ora si compendierà nel suo nome, segnerà, per il collegio di Spilimbergo Maniago, il ritorno alle antiche tradizioni di onestà politica, di liberalismo, di fierezza democratica, abbandonate da quando la morte troppo presto rapì il nostro indimenticabile Simoni.

E cosa sta: un collegio come quello, tradizionalmente liberale, non poteva rimanere più a lungo asservito al- [illegible] in un rappresentante, che, per quante doti avesse di ingegno e di coltura, fu innegabilmente il più caldo sostenitore di Rudinì, di Pelloux e di tutti gli altri famigerati campioni della reazione.

Se non che, nel campo stesso della democrazia del collegio di Spilimbergo-Maniago — e questo osservo agli amici che conto in esso — si è verificato — e non per opera dei veramente democratici — un pericoloso dualismo a base di equivoci poco corretti, in quanto il candidato degli avversari alla candidatura Pecile, sarebbe — almeno a giudicarlo dal programma — un altro democratico.

Ho detto a bello studio *sarebbe* e mi è facile dimostrare che *non è*, per quanto ci sia il *pericolo* di vederlo sedere con Fradeletto alla estrema sinistra! Poichè, [illegible] problemi di importanza assolutamente locale, come quello della conservazione del poligono di Spilimbergo, (da nessuno messa in dubbio perchè ormai il Ministero della Guerra non ha, checchè si dica, interesse la di sfarsene) — il programma Odorico è un puro e semplice — molto *semplice* — programma sonniniano, che può essere accettato dal più bel Pasqualot del mondo! E allora.... tanto faceva che la congrega, adunatasi nel mio Sequals — dico mio, perchè vi son nato — si riaffermasse ancora sul nome dell'onorevole clerico massonico liberale conservatore, che rappresentò finora gli elettori di quel collegio.

Odorico vuole il rispetto alle istituzioni — *che nessun partito*, all'infuori del rivoluzionario socialistico anarcoide, *nega*; vuole la protezione dell'industria e *non fa parola della protezione dovuta all'operaio, i cui diritti non sono meno legittimi e santi di quelli del capitale*; ha *simpatia* per il bilancio dell'istruzione, e crede forse con questa frase d'aver detto tutto, mentre *non ha detto nulla che possa rassicurare la democrazia*; in quanto essa considera il problema della istruzione come *il più vitale*, ed esige dai rappresentanti del popolo mandati al Parlamento, non la *simpatia* per il bilancio dell'istruzione, pallida parola che non vuol dir nulla, ma una decisa azione riformatrice, intesa a dare, nel minor tempo possibile, all'Italia, quel popolo istruito e quindi agguerrito alle lotte per l'esistenza, ch'essa, *ora*, assolutamente non ha.

Altro che... *simpatia*! Odorico Odorico, vuol forte e rispettato l'esercito. Tutti lo vogliono tale; ma *la maggior parte del popolo, quella su cui pesano i maggiori aggravi*, è persuasa, con noi radicali, che l'esercito può esser forte ugualmente, anzi di più, se nel l'effettivo dei chiamati alle armi, nella durata del servizio, nella immane spesa attuale, esso sarà meglio proporzionato alla potenzialità finanziaria della Nazione, e alle sue finalità politiche, le quali sono e debbono essere difensive e non aggressive.

Questo vuole la democrazia, che sa e misura i bisogni del popolo; ed essa diffida non soltanto dei programmi..... *anodini*, ma altrettanto e più dei candidati che, come l'Odorico, prendono, di fronte alle urne, solenne impegno di ministerialismo (1).

La democrazia vera, non prende questo genere di impegni, nè pro nè contro. Essa è obbiettiva e partigiana della tattica del «caso per caso». Fu col Ministero quando l'opera di questo era [illegible] se e quando tale opera lo sia in avvenire. Fu, è, sarà sempre contro il Ministero quando questo, nelle opere e nella condotta, agirà contrariamente agli interessi del popolo e del suo progresso ascendente.

E' per tutte queste ragioni, ch'io mi sono sentito, di fronte alla attuale condizione del collegio di Spilimbergo-Maniago, il dovere non soltanto di plaudire pubblicamente alla candidatura politica di

Domenico Pecile

ma di mettere in guardia contro i pericoli della candidatura Odorico quanti sono, nel collegio predetto, anime liberali; quanti sono sinceramente, profondamente convinti che la presente lotta deve essere, in ogni collegio, il trionfo della libertà sui principii più o meno larvati della reazione.

Agli amici [illegible], ai fautori del progresso, ai caratteri franchi e liberi i quali disdegnano le doppiezze e vogliono contribuire col voto al benessere vero, positivo, della nostra Italia, io grido con profonda convinzione: *Uno solo sia il nostro candidato*: **Domenico Pecile!**

Guido Fabiani.

(1) Spalleggiati da qualche notorio propagandista clericale. — *(N. d. R.)*

Il signore è poi eleggibile?

Maniago 31.

Una domanda: il signor Odorico è eleggibile? E' pubblico impresario. Il Ponte di Pinzano è sussidiato dal Governo ...

Dunque? *Un elettore.*

Pecile non accetta...

Ieri mattina abbiamo ricevuto la seguente:

«S. Giorgio 29 ottobre 1904.

Egregio prof. Mercatali,

Leggo nel numero odierno del *Friuli* che si è fatto il mio nome quale candidato democratico alla deputazione del collegio di Spilimbergo-Maniago.

E' vero che da numerosi amici ebbi ripetute e cortesi insistenze per tale candidatura: feci però sempre le maggiori riserve riguardo ad una eventuale accettazione. Modestissimo apostolo del progresso agrario nella nostra Provincia, non mi sentii mai attratto dalle burrascose vicende della vita politica.

In altre circostanze avrei forse potuto decidermi ad accettare la candidatura nel Collegio di Spilimbergo-Maniago, a cui mi legano tanti vincoli di simpatia e di comunanza di lavoro, portando il contributo modestissimo della mia attività al trionfo del pensiero democratico.

Sennonchè nella condizione attuale, e per motivi personali e per indole aliena dal sostenere una lotta che prevedo aspra e non serena, non mi sento assolutamente di lasciarmi portare.

Mentre ringrazio vivamente gli amici della fiducia di cui vollero farmi segno ed il pregiato suo giornale per le parole cortesi e benevole con cui volle commentare l'annuncio della mia candidatura, le sarò grato se vorrà pubblicare nel prossimo numero questa mia dichiarazione.

Con i rinnovati ringraziamenti e con i miei deferenti saluti voglia accogliere una stretta di mano cordialissima.

Suo dev.: *D. Pecile*».

Nostro dovere senza dubbio era quello di pubblicare subito la lettera, se contemporaneamente lettere e telegrammi di amici non ci avessero esortato a sospendere, sperandosi di persuadere l'egregio uomo a lasciare che il suo carissimo nome fosse la bandiera della democrazia in quel Collegio.

Senonchè avemmo nuove telegrafiche insistenze del prof. Pecile.

Dolenti — perchè convinti che il suo nome poteva esser nome di vittoria, e certo nome di nobilissima battaglia — deferiamo alla sua volontà.

Rimane ora sul campo, incontrastata, pare, la candidatura D'Odorico.

Qualche egregio amico di parte nostra, veramente, se ne aveva parlato con benevola considerazione; ma la vedemmo così male presentata, che senz'altro ci parve non poter essa essere candidatura nostra e dei nostri amici.

Avrà la sanzione degli elettori? Ebbene, attenderemo la prova, per giudicare.

Veggasi in quarta pagina: *NAVIGAZIONE GENERALE*

Collegio di Pordenone-Sacile

La lotta per la democrazia

Pordenone, 31.

Ferve sempre più la lotta aperta, franca e leale da parte della democrazia, sleale subdola, e ipocritamente di sottomano da parte dei moderati che non sentono il coraggio di farsi vivi in pubblico.

Infatti sarebbe loro difficile affrontare la pubblica opinione che decisamente è favorevole all'avv. Carlo Polioreti che acquista sempre maggior favore fra tutti gli onesti liberali democratici.

Il proletariato non manca di addimostrare le sue simpatie per Carlo Polioreti e il suo sdegno per l'on. Monti.

Sabato sera l'avv. Brascuglia figura integerrima di combattente per la democrazia tenne una splendida conferenza a Cordenons, la rocca del feudo Galvani Il suo fu un concettoso discorso efficacissimo per la propaganda.

Molti applausi, molto pubblico e buona serata.

* * *

Notiamo il diligente e premuroso galoppinismo del sig. Galvani per l'onor. Monti.

Galvani che non è uomo politico quantunque all'ultime elezioni sia stato il competitore del Monti ci meraviglia pel suo interessamento.

Un po' di rassegna

Aviano — La candidatura Polioreti è qui accolta con entusiasmo, senza veruna opposizione. Gli avversari giorni fa, non sapendo a chi metter capo per far qui una qualche breccia, andarono a bussare alla porta della sagrestia della nostra parrocchiale. — Però tal porta, appena apertasi, tornò a chiudersi loro sul naso coll'antifona del «non expedit». E poi gli avversari avversari accusano l'avv. Polioreti di far ricorso al sostegno del clero! — Buffoni!

31 ottobre.

Questa mane i muri sono coperti di manifesti con la lettera dell'on. Monti, i nostri buoni villici li leggono e poscia sen vanno dando una scrollatina di spalle. Il perchè? perchè quella lettera nulla o troppo conclude. Nulla perchè non vi sono in essa promesse di sorta, troppo perchè approva i turpi reati ultimamente commessi, dal suo amico Giolitti, gli eccidi di Buggerru e di Sestri Ponente.

Qual differenza fra un manifesto e l'altro; uno scipito che lascia gli animi indifferenti per l'avvenire, sdegnati nel passato, l'altro pieno di rosee promesse che tutti animi gli accende alla lotta compresi quelli dei nostri lavoratori della terra che se non sentono il bisogno di appoggio in un rappresentante socialista, sentono quello di avere in Parlamento chi pensi una buona volta ad «una più razionale ed equa ripartizione «dei pubblici tributi, ed all'abolizione «di quelle spese dalle quali non si «trae alcun profitto» come ben dice il proclama del nostro onesto amico e radicale tenace.

Non v'ha dubbio che qui tutti compatti voteranno per *Carlo Polioreti* e che lo stallo che da lui sarà occupato sarà anche lungamente conservato certi che non verrà mai meno agli obblighi che oggi contrae coi suoi elettori.

Faccia pure del chiasso il *Tagliamento* di Pordenone ed i signori del caffè, mettano pure articoli sensazionali come *quello* della questione dei medici ad Aviano scritto ad usum delphini ed a scopi elettorali per preparare l'ambiente; ma qui dove si conosce Carlo Polioreti dove si apprezzano e stimano i suoi elevati principi il suo modesto vivere, non allignerranno mai le calunnie, e quei pochi mercenari che qui tentan corrompere l'ambiente si vedranno oggi più che mai rispondere con un sorriso di compassione ed oggi otto con un voto di stima e fiducia verso il simpatico forte e strenuo difensore dei diritti del popolo.

La lotta nel collegio sarà certo aspra e tenace, qui che si conosce il Policreti la mala pianta della corruzione non potrà certamente allignare e le urne lo proveranno, prova ne sia che il proclama avversario non raccolse nel comitato una sola adesione massima prova di stima e fiducia verso il nostro futuro *onorevole* data specialmente da chi sa apprezzarne i suoi alti ideali.

S. Quirino.

La candidatura dell'avv. Polioreti è qui propagnata quasi all'unanimità. Solo qualcuno del *non expedit*, nonostante la sua veste, patrocina le sorti elettorali del candidato incolore on. Monti. E così assistiamo al lieto spettacolo di alcuni framassoni Montiani a braccetto con chi certo, almeno dal vestito, framassone non è. Mondo birbone!

Polcenigo.

Sarebbe tempo che anche qui gli elettori indipendenti si scuotessero e resistendo alle solite pressioni facessero sentire alta la loro voce affermandosi nel nome dell'avv.

CARLO POLIORETI

Invano gli avversari cercano di protettare sul Polioreti [illegible] e di rappresentarcelo quale un rivoluzionario.

No Gli elettori di buon senso capiranno il giuochetto e non presteranno fede alle menzogne e voteranno pel candidato popolare.

Budoia 31.

Iersera l'avv. Cristofori Antonio parlò qui a favore della candidatura dell'avvocato Polioreti Carlo.

Il conferenziere con grande chiarezza spiegò il programma del candidato democratico nostro, rimproverando con vibrate parole la malafede avversaria che quel programma vorrebbe falsare cioè farlo apparire come quello di un rivoluzionario, onde così combattere la sua candidatura.

L'oratore venne ripetutamente e vivamente applaudito.

Pordenone, 31 ottobre.

E' perfettamente indecoroso il contegno della stampa cosidetta democratica nell'attuale lotta politica. I corrispondenti in luogo di attenersi alla realtà obbiettiva pare vadano a gara per favorire le candidature moderate. E la loro abilità si manifesta sovratutto nel gioco degli equivoci. Lo stesso *Adriatico* tralascia sempre di dire che l'avv. Polioreti non è socialista.

Così mentre i moderati vanno maliziosamente insinuando che Polioreti è contro le istituzioni i giornali democratici mantengono l'equivoco.

Il mutismo poi tenuto sui discorsi non solo dei socialisti ma dello stesso Polioreti è indecente.

Una lettera insignificante mezzo parafrasata e mezzo originale(?!) senza un'idea, senza forma, firmata dalle più note e lunghe code moderate e dall'autore on. Monti è pasto piacevole pei corrispondenti *democratici*! Un discorso sereno forte, leale di un *democratico* senza ipocrisia è riassunto in due righe.

Propaganda — Sabato sera l'avv. Brascuglia parlò acclamato a Cordenons. Ci dispiace che *lo spazio c'impedisca* di riportare il chiaro discorso. Domani a sera l'avv. Polioreti parlerà a Montereale. Ieri l'avv. Ellero parlò a Prata e a Marone.

Fuori il programma. Parlate! — Monti e i suoi *nuovi* amici se ne stanno muti. Non parlano? Perchè? Non hanno un'idea? E' afono il loro candidato, sono senza voce i suoi avvocati? Come la pensa il sig. Monti ex democratico sull'esercizio delle ferrovie, sul contratto di lavoro sul suffragio universale, sull'emigrazione, sull'abolizione del sequestro preventivo dei giornali, sul l'abolizione del dazio sul grano, sull'emigrazione temporanea? Basta forse dire io sono giolittiano per credere d'aver esposto un programma? Fuori a viso aperto. Dite, parlate.... altrimenti noi avremo ancora un'altra ragione per dire che fate le elezioni colla questura e col danaro. Fatevi avanti; abbiate il coraggio di affrontare il giudizio del pubblico.

Cessate d'esser reticenti!

RETTIFICA

Per la verità, il Comitato elettorale della democrazia smentisce la notizia tendenziosa del *Tagliamento*, il quale bugiardamente vorrebbe far credere che l'avv.

CARLO POLICRETI

non ha subito accettato il programma proposto dal Comitato incaricato di sottoporlo al candidato.

Polioreti non ha esitato un istante ad accettare il programma, che è il suo.

Collegio di Cividale - S. Pietro al Nat.

La riunione degl'insegnanti

Domenica mattina, nei locali delle Scuole elementari si riunirono gl'insegnanti delle scuole medie del Distretto per prendere gli accordi intorno al Candidato per le imminenti elezioni.

La riunione nominò presidente il prof. Leicht.

All'unanimità è proclamato il *Comm. Elio Morpurgo* Candidato per Collegio di Cividale.

Collegio di Palmanova-Latisana

Rivignano, 31.

La candidatura dell'avv. **Emilio Driussi** ha incontrato in questo importante centro elettorale il massimo favore; tutti sono ansiosi di udire la brillante parola dell'egregio uomo, ed i suoi amici condiscepoli lavorano con tutta lena per procurargli una splendida votazione.

Il denaro dell'avversario non farà breccia; sarà accettato, se offerto, per consegnarlo alla Congregazione di Carità, denunziando i corruttori.

Questa è la parola d'*ordine*.

Rivignano farà scuola nella lotta contro l'indecente mercimonio delle coscienze.

Un traditore

Palmanova 31.

Indichiamo al pubblico disprezzo un cotale, già nostro amico, e fiero combattente contro il de Asarta, che si è vigliaccamente venduto e gira il collegio facendo propaganda — e si sa bene che razza di propaganda — per il signor conte.

Alla gogna il disgraziato!

LUNGHE E PENOSE RICERCHE....

Palmanova 31.

«..... Sono riusciti, dopo lunghe e penose ricerche, a trovarlo a Udine nella persona d'un giovane avvocato, il Driussi....»

Così il *Giornale di Udine*.

Che cosa siano le «lunghe e penose ricerche» il signor *Giornale* di De Asarta dovrebbe saperlo, pensando ai suoi quattro forcaioletti di Gemona-Tarcento, che hanno dovuto farsi spedire, ridotti alla disperazione, un candidato purchessia dal Gran Sultano di Costantinopoli.

Per noi invece il nome di

Emilio Driussi

fu il primo che si affacciò ed ebbe la nostra simpatia, fin dal principio del periodo elettorale, opportunamente raccolto dal *Friuli*; e si dovettero vincere le riluttanze dell'avv. Driussi.

Il quale è proprio «il candidato del cuore» del nostro Collegio.

E il *Giornale* del sire spagnolo di Fraforeano lo vedrà!

La parola e il programma di Emilio Driussi

Diamo la relazione, non potuta accogliere ieri, del trionfale discorso tenuto domenica dall'avv. Emilio Driussi a S. Giorgio di Nogaro:

Presenti: — il Comitato composto dai sigg. Foghini Ugo, Giuseppe, Vanelli Giuseppe, Lorenzo Cristofoli e Luigi Cristofoli;

la Sezione della Camera del Lavoro, rappresentata da moltissimi soci e dal Segretario sig. Giovanni Smilzotti;

giornali *Friuli* e *Gazzettino*;

i signori: cav. Tomaselli di Udine, Brunich e Pagura di Mortegliano, Ferazzi Arturo e Poli Marco di Faugìs, Vanelli Giacomo e Andrea, Tellini Ulisse, Emilio Fontana, Bert Ernesto e altri da Palmanova, Portelli dott. Sisto e Scaini Francesco da Torre Zuino, dott. Pausa e Zin Teofilo di Porpetto, cavi Carisi, dott. De Simon, Foghini Curzio e Leonardo, Cornelio Businelli, Ado Cristofoli, Natale Barattin e altri moltissimi dei quali ci sfugge il nome; dott. Giussani di Muzzana, Zuliani di Palazzolo, vari consiglieri della Società operaia locale e moltissimi lavoratori della terra, della penna e dell'officina.

L'avv. Driussi viene presentato con semplici ed appropriate parole dal sig. Giuseppe Foghini, ed è accolto da un lungo e vivissimo applauso.

L'oratore prende la parola ringraziando di quella simpatica accoglienza ed entra subito nello svolgimento del programma. Osserva che se le voci che si levano per il risveglio economico e sociale di quei paesi sono ancora isolate, ciò purtroppo avviene non perchè le condizioni di vita e di agiatezza sieno migliori.

Anzi la mancanza di grandi industrie e di piccola propietà rende gli operai ed i contadini per nulla più fortunati di quelli altri di altri paesi dove pur vivono in una azione collettiva e si adoperano per temperare le asprezze della loro esistenza *(applausi)*.

Il silenzio dipende invece più che altro dalla posizione geografica perchè essendo questi paesi così lontani dai grandi centri dove ferve la vita sociale e d'onde s'irradia la febbre dell'umano progresso, si è imposto un rassegnato adattamento alle condizioni presenti ed una sconfortante sfiducia di poterle migliorare.

A tutto questo dovrebbe rispondere la visione di un trasformato organismo

sociale in cui la condizione di coloro che hanno troppo e di quelli che pur sudando e faticando non possono campare la vita, venissero assoggettate ad una sola giustizia, ma di questo ideale purtroppo lontano di uguaglianza umana tocca per il momento di tacere, urgendo la discussione di quelle riforme che rappresentano per il proletariato e per la piccola borghesia lavoratrice i primi rimedi delle sofferenze presenti. *(Fragorosi applausi).*

L'oratore procede dimostrando come l'enorme disagio economico sia reso acuto ora da un sistema tributario la cui legge si risolve nel principio di *pigliare dove si può* e così i capitali sfuggono agli oneri che sfruttano la piccola proprietà, così quello che paga fino all'ultimo centesimo la ricchezza mobile è il povero impiegato a cui lo Stato la trattiene, così mentre la tassa famiglia lascia p. e. sfuggire i pezzi grossi, i dazi di consumo, i dazi doganali angustiano il povero, in strettezze inique, che gli enti locali costretti dai vincoli del potere centrale sono impotenti a moderare.

E perciò le riforme tributaria e doganale sono capisaldi del programma d'azione del proletariato ai quali segue come necessità l'autonomia dei Comuni. *(Applausi).*

Quando poi si vede che queste entrate così male raccolte si sperperano in spese folli ed eccessive è il caso di domandarsi se ciascuno meglio ancora che nei libri e nei discorsi non trovi nei fatti della vita la visione pratica delle necessità che vengono proclamate. *(Applausi fragorosi).*

Così si sostiene la riduzione dei terribili pesi del debito pubblico e quella della lista civile, così sorge generale la *voce contro l'eccesso delle spese* militari che ormai nel cammino della coscienza pubblica e nella parola sempre più forte della fratellanza dei popoli non rappresentano più le esigenze di un'integrità nazionale che nessuno minaccia e che la pratica dolorosa dei tempi dimostra invece rivolta ai umani macelli i quali rappresentano l'orgoglio delle autocrazie che spediscono a migliaia i contadini a farsi uccidere come pecore sotto l'ironia dell'imperiale benedizione e fanno fremere ognuno che non abbia estinti nel cuore i più semplici sentimenti dell'umanità *(Uragano di applausi).*

E così non è che si suggerisca la *soppressione dell'esercito*, ma la sua trasformazione e la riduzione delle spese con l'imposizione di una politica pacifica che rimuova questi artificiosi pericoli di reciproche aggressioni.

Ma per preparare l'ambiente a queste e ad ulteriori riforme si reclama l'elevamento del livello della coltura generale e così le cure della scuola, per la diffusione dell'insegnamento, per l'assicurazione del pane a quelli che la frequentano e perchè i maestri si facciano risorgere dall'umiltà della loro condizione costituiscono un altro dei capisaldi del programma.

Ed un'altra questione che s'impone per quel miglioramento d'ambiente e *di vita che deve mitigare le angustie* presenti e favorire le conquiste future è quella della legislazione del lavoro.

Anche qui domandate a coloro che nei campi sotto le arsure del sole o nelle mai interrotte fatiche delle officine consumano le energie della vita, domandate se non trovino prima ancora che nei libri, nelle sofferenze loro e nel contatto con quelli che non temono la miseria e l'abbandono i più forti argomenti del loro diritto.

La limitazione dell'orario, il riposo settimanale l'assicurazione della vecchiaia e degl'infortuni, ecco i più urgenti postulati cui il pensiero dei lavoratori e di quanti comprendono il peso della *condizione loro si deve rivolgere (applausi)*

L'oratore continua trattando della necessità che il proletariato sia libero nei propri movimenti e nelle proprie aspirazioni e, richiamando, con calda parola le sanguinose tappe del movimento proletario da Berra a Giarratana, da Candela a Castelluzzo, afferma la necessità di far riconoscere il principio, che l'azione collettiva dei lavoratori per la discussione e per il miglioramento delle condizioni loro non abbia più a svolgersi sotto le baionette. *(applausi fragorosi).*

L'oratore parla delle nuove conquiste, della maggiore libertà di stampa e del suffragio universale, e tocca del problema ferroviario invocando l'esercizio di Stato, e rilevando l'eccesso della speculazione delle Società private, che in mezzo ai lauti profitti, mantengono l'esercizio ed i mezzi di venti anni addietro e con la loro grettezza facilitano il ripetersi dei più dolorosi disastri *(applausi).*

L'oratore si professa contrario alla politica dei piccoli favori cui sono condannati i rappresentanti politici e dice: Se avete bisogno di un deputato che bussi alle porte dei Ministri e vi procuri le croci di cavaliere, non dovete votare per me.

Continua però affermando che a questa tregua non vanno intesi i grandi interessi locali che come elementi del generale benessere e fattori della migliorata economia sociale, meritano lo zelo del deputato; e qui accenna alla questione delle bonifiche ed a quella della canalizzazione che toccano più davvicino il Collegio.

L'oratore ha quindi un voto sui mezzi di lotta a cui purtroppo i suoi elettori devono opporsi e che mettono il collegio in condizione da non aver nulla a guadagnare sui paesi dove è più diffuso il traffico dei pubblici uffici.

Ha calde e vibrate parole contro la corruzione, la quale imprime alla presente lotta la bella caratteristica di una grande solidarietà di tutti i galantuomini contro i mercanti del voto.

Egli deve compatire alla rassegnata sfiducia dei contadini che per la lunga abitudine delle loro miserie non si preoccupano della loro rappresentanza politica ed accettano il prezzo del voto.

Si augura che essi acquistino fede nella sincerità di chi li richiama alla visione di più sereni orizzonti e si scaglia contro i *magnacoia* che non contenti di commerciare le coscienze rubano anche il denaro che dovrebbero spendere e compiono sugli elettori la loro opera di mercato per intascarsi i biglietti di banca. *(Scoppia un applauso irrefrenabile e l'oratore è costretto a sospendere)*

Egli saluta e ringrazia gl'intervenuti e si augura la vittoria in nome degli ideali di giustizia umana e della moralità. *(Nuovi applausi salutano la calda perorazione dell'oratore a cui tutti s'avvicinano per stringergli la mano e congratularsi).*

La dimostrazione si rinnova alla partenza e più di duecento elettori accompagnarono il candidato alla stazione *acclamandolo.*

A Palmanova

Ieri si rinnovò l'immenso entusiastico successo.

Il pubblico, enormemente affollato, pareva elettrizzato alla parola di Emilio Driussi esprimente con magnifico vigore il pensiero e il sentimento latente dell'anima popolare.

Il contenuto del discorso naturalmente fu, nelle grandi linee, quale nel suesposto riassunto di quello tenuto a San Giorgio.

Collegio di S. Daniele-Codroipo

La proclamazione dell'on. Luzzatto dagl'insegnanti e medici

Codroipo, 31.

Per iniziativa dell'Associazione Magistrale Friulana, si riunirono domenica in una sala dell'Albergo « Leon d'oro » molti maestri e maestre del Distretto.

Parteciparono anche parecchi medici, fra cui il dott. Sigurini.

Dietro proposta del maestro Fortunati, venne approvato un telegramma, spedito subito a S. Daniele al Comitato elettorale Luzzatto, che così si esprime.

« Maestri, maestre e medici riuniti a Codroipo scelta candidato favorevole proletariato intellettuale prescelsero nome *Riccardo Luzzatto* candidatura Collegio S Daniele Codroipo, condizione esso consapevole legittime aspirazioni lavoratori braccio e pensiero prometta categoricamente adoperarsi conversione rendita diminuzione spese improduttive ».

L'on. Riccardo Luzzatto tra gli elettori

S. Daniele 31

Il Comitato elettorale che sostiene la candidatura dell'uscente avv. Riccardo Luzzatto continua alacremente la sua opera.

Le riunioni si susseguono alle riunioni e tra i Comitati elettorali dei due capoluoghi s'ebbe mercoledì un abboccamento.

Oggi arriverà l'onor Luzzatto e lunedì sera nella Sala teatrale esporrà il programma agli elettori.

Collegio di S. Vito al Tagliamento

S. Vito al Tagliamento 31.

Ecco; se il corr. della *Patria* ha detto la verità nella corr. di oggi, io dichiaro che non so quale possa essere la bugia. *E' falso che* gli oratori si scagliassero contro le spese improduttive. Solo, tirati in ballo da un certo Nigris, una specie di «imbottigliato» politico, che confonde tutto e tutti, che non conosce ciò che significa *produttivo* e *improduttivo* in economia, illustrarono come si possa esser irredentisti senza esser ciechi militaristi e come tutti anche il generale Ricotti domandino che si spenda poco e *bene*. Commediola? Al pubblico si è parlato, il pubblico ha discusso, dove c'è la commedia? Abortito il comizio? Nega il corr. d'esser bugiardo? Domandi ad uno solo dei presenti se la sala non era stipata di gente.

I presenti *come i sostenitori* dell'avv. Galeazzi non sono degli sportman della politica come il Rota: sono piuttosto della gente franca che vola pel principio senza correre coi soldi e con gli automobili in cerca di corruzione.

Collegio di Gemona-Tarcento

La riunione dei maestri

Ecco un estratto del verbale della seduta tenutasi domenica in Gemona che ci manda il nostro *Min* per la proclamazione del deputato da parte dei maestri dei distretti di Gemona e Tarcento. Erano presenti i maestri di Buia, Artegna, Gemona, Trasaghis, Tricesimo, Venzone, Osoppo.

All'unanimità venne nominato presidente il maestro Luigi Antonio Lenna e a segretario il maestro Vitali Giacomo.

Il presidente apre la seduta proponendo la candidatura di Umberto Caratti soggiungendo per proprio conto che se anche non fosse maestro, voterebbe per Caratti, per i principi schiettamente democratici, radicali, che poi essendo maestro vota per il Caratti avendo sempre Egli dimostrato amore per la scuola e per gl'insegnanti. Chiude col proporre il nome di Caratti esortando a votarlo in segno di affermazione quale partito della scuola.

I presenti accogliendo la proposta del maestro Lenna, acclamano a candidato pel collegio di Gemona l'avv. Umberto Caratti, sicuri che Egli continuerà ad interessarsi con zelo ed affetto per le loro sorti.

Infine si nominò un maestro per ogni Comune (capo gruppo) per dirigere il movimento elettorale.

Furono eletti: per Gemona Colussi Modesto, per Artegna Colle Pietro, Osoppo Lenna Carlo Romano, Trasaghis Fior Giovanni, Venzone Croci Umberto, Buia Casasola Giacomo, Tricesimo Mansutti Angelo, Treppo Grande Steffanutti Floreano, Tarcento Bortolussi.

"L'uomo politico"

Il *Giornale di Udine* ha trovato la ragione vera: Caratti — dice — è un valentuomo, ma « non un valente uomo politico ».

Avete capito? Caratti, che ha conquistato in quattro anni una eminente posizione parlamentare — tanto da esser citato fra i più noti ed autorevoli, fra i possibili per una partecipazione al Governo, quando si formò *l'ultimo Ministero* — non è un uomo politico.

Ebbene chi gli oppongono? Forse un Sonnino, un Rudinì, o almeno un Pascolato?

No. Un.... architetto. Un architetto gemonese — ma che non vuole essere chiamato gemonese — e che viene dalla Turchia.

Ma.... faceva della politica, almeno, in Turchia?

Non pare. Non risulta. Pare che facesse soltanto delle belle costruzioni per sultano Abdul Hamid.

Ebbene, hanno il coraggio di dire agli elettori di Gemona Tarcento: — Prendete questo; questo, sì, è..... un valente uomo politico!

Oh oh! La pelle dell'orso?

La *Patria* narra:

«Il comm. D'Aronco, a chi gli parlò manifestò la sua riconoscenza per *l'incarico che hanno voluto affidargli* gli elettori del suo paese natale — Gemona — e degli altri centri del collegio ».

L'incarico che hanno voluto affidargli!!! Giuggiole! O che si crede già proclamato.... deputato? uso così in Turchia? Vende già la pelle dell'orso?

E del «paese natale» si ricorda soltanto adesso?

Chi vuol farsi un'idea

delle cattiverie, della falsità, delle gesuiterie velenose, di cui può essere capace un foglio di carta venduto al primo passante che ci capita, non ha che da leggere la *Patria*, nella sua rubrica-sentina contro Caratti.

Per conto nostro, non è il caso di occuparcene.

Anche lui vorrebbe fare i suoi comodi

per buona grazia degli elettori

L'architetto D'Aronco è arrivato ieri.

Pare abbia dichiarato che sarebbe abbastanza contento che l'uva non fosse acerba: che cioè gli elettori gli facessero la buona grazia, avendo egli certe sue mire particolari a Roma, per le quali la medaglietta potrebbe servire.

Ma guardate un po' a che cosa dovrebbe essere ridotta la funzione elettorale!!!

Come se gli elettori di Gemona-Tarcento non avessero già assaggiato le gioie delle candidature.... fatte per ragioni particolari di carriera; fino al punto di vedersi piantar lì con tanto di naso dal candidato eletto, tre mesi dopo, vale a dire appena trovato l'impiego!

UDINE

*(Il telefono del Friuli porta il numero 211.
Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 18 alle 18)*

Collegio di Udine

Il Comitato democratico

Onesto fervore

Mai forse, nemmeno nelle elezioni del 1900, la sede del Comitato democratico fu così affollata, così animata nelle sue riunioni.

Mai, più evidente, più vibrante, più entusiastico il consenso.

Intorno al nome di

Giuseppe Girardini

si stringono accorrendo da ogni borgo della città, dai suburbii, dai centri esterni, gli uomini del popolo.

Intorno a

Giuseppe Girardini

si afferma sempre più esplicita l'adesione degli uomini della borghesia lavoratrice, di coloro che *ricordano* altri tempi, e disgustati vedono l'inverosimile degenerazione di coscienze intorno al candidato del Sultano.

Le coscienze liberali, le anime oneste, si ribellano; tutta la cittadinanza si sente offesa da cotesta inverosimile pretesa di turlupinarla in tal modo, spacciandole per bianco quel che gli stessi uomini altra volta le dicevano nero.

E tanto più evidente e bella appare al confronto la rettitudine di

Giuseppe Girardini

e più salda si fa intorno a lui la compagine delle forze popolari.

***

Ma non abbandoniamoci, amici, agli ottimismi!

Anche nel campo feudale si lavora, di quel tal lavoro che conosciamo, sordo e sotterraneo, di cui si hanno sordi sentori: tintinnio metallico e fruscio cartaceo.

Vigilanza e solerzia s'impongono, come nei momenti più gravi.

Perchè non è la bella lotta aperta, generosa. E l'imboscata, è l'insidia.— Indi il pericolo.

Vigiliamo!

Il piano di lor signori

...E i loro «mezzi»

E' ormai evidente.

Essi non vogliono la discussione; la sfuggono; la temono; sanno che in città li rovinerebbe.

E quindi, in città, silenzio!

Lavoro alla sordina, invece, in città in campagna.

Insomma si ripete quel tal giuoco, del 1895.

E quel lavoro è.... il solito: la corruzione.

Con una audacia incredibile: fino al punto di stendere la mano corruttrice fra gli operai di stabilimenti i cui titolari sono notoriamente ardenti democratici!

Amici, cittadini onesti, in guardia!

Nel campo socialista

Non più candidatura Quaglino

La candidatura socialista Quaglino è sfumata, per dichiarata rinunzia del candidato.

Pare che alcuni dei socialisti propugnino l'affermazione sul nome di Ferri.

FELICE MOMIGLIANO

GLI IMPIEGATI DELLO STATO

e i signori conservatori.

Il prof. Felice Momigliano ha l'onore di essere ancora una volta aggredito (i teppisti, s'intende, sono i radicali!) dal *Giornale di Udine*

Egli ha strappato al detto *Giornale* la maschera — messa per il veglione elettorale — di « amico delle organizzazioni »; e lo smascherato, naturalmente, tira fuori il coltello.

Esso rinfaccia a Momigliano le 1600 lire che percepisce dal Comune come pro-bibliotecario.

Il gesto è degno di chi lo fa, ma non può offendere.

La cittadinanza di Udine ben sa, oramai, chi è Felice Momigliano; apprezza degnamente la fortuna di avere acquistato alle cure dei suoi buoni studi un Felice Momigliano, un valore di prim'ordine, superiore anche alla nobilissima riputazione.

La cittadinanza sa che 1600 lire — un bel risparmio, anche sullo stipendio di un bibliotecario titolare — sono poche, sono una miseria, per pagare la prestazione d'opera elettissima — preziosa, coscienziosa quale risulta — di un Felice Momigliano.

E però il gesto volgare del *Giornale di Udine* non può offendere l'illustre studioso. E non ha valore.

Ma ha valore — e ne prendano atto le classi interessate — la confessione sfuggita nella rabbia allo smascherato giornale (pag III, colonna III IV) di cordiale inimicizia alle organizzazioni degli impiegati dello Stato.

Se si avesse una Camera fatta di Solimberghi — come vedono — starebbero freschi, gl'impiegati dello Stato!

Non per nulla si è fatto il corso di perfezionamento. ... crispino, in Turchia!

In quel paese, per gl'impiegati che hanno fame e reclamano, c'è il palo e c'è il nodo scorsoio.

E libertà.... di scelta. — Questo sì.

"Una enormità"

giustamente chiama il *Gazzettino* quella del senatore di Prampero che pretende di costringere gli elettori di Tavagnacco, dove è sindaco, a votare in una stanza della sua villa!!!

Dove si vede come qualmente la passione partigiana possa travolgere a scorrette cose anche una onorata canizie.

Ma, signor Prefetto, è poi permesso?

E gli elettori non hanno il diritto di opporsi?

L'impressione di un ministeriale

Il ministeriale *Adriatico* pubblica:

Continua la penosissima impressione nella cittadinanza, opinioni politiche a parte, per la condotta del già zanardelliano Solimbergo, il quale accetta di essere portato contro il democratico Girardini, da un Comitato tutto esclusivamente composto del fior fiore della nostra impenitente consorteria moderata.

Si può essere certi che non un democratico, nemmeno dei più tiepidi, darà il voto al *nuovo transfuga*, e così tutta la falange democratica finirà per raccogliersi sul nome caro e stimato dell'uscente Giuseppe Girardini.

E IL PROGRAMMA DEI MODERATI?

Fuori, signori, il programma! Fuori il vostro bagaglio d'idee!

Avanti, coraggio!

Siete per o contro le libertà, e l'uso positivo di esse?

Siete per o contro gli stati d'assedio (« l'ordine » !)?

Siete per o *contro il diritto* delle organizzazioni?

Siete per o contro le riforme tributarie a base popolare?

Siete per o contro le fucilate sulle folle inermi?

Avanti, signori, fuori il vostro programma!

Solo allora, al confronto, potrete dimostrare i *vuoti* ecc. di quello dei radicali.

UN DEMOCRATICO.

Il nuovo biglietto da 5 lire

Si sono finalmente ultimati i due punzoni — anteriore e posteriore — in acciaio, del nuovo biglietto da cinque lire, incisi dalle R. Officine Carte Valori, di Torino, e le prove del biglietto vennero ieri l'altro mandate a Roma al Ministro del Tesoro, che le trovò bellissime, *così che oggi stesso* diede ordini al direttore delle R. Officine accennate, onde addivenga prontamente alla tiratura così che verso la fine del novembre prossimo possa il nuovo biglietto esser messo in circolazione.

Autore del disegno è il pittore torinese Carpanetto, il quale ha voluto concepirne la composizione graziosa in forma un po' moderna e l'incisione fu fatta con cura ed amore, a tratteggi assai nitidi.

Nella parte anteriore del biglietto il fondo è di color rosso, e vi sono tre circoli; in uno è il ritratto del Re visto di profilo fiancheggiato da rami di alloro collegantisi con due targhette; in un altro dei due *circoli, sulla cornice* a cartocci spicca il volo l'aquila sabauda. Nel circolo minore spicca invece la gran cifra 5 ad orlo bianco con fregio campeggiante sopra nastro e su fondo ondulato, e sulla cui sommità sonvi lo scudo sabaudo e la corona reale; il tutto in colore azzurro di Berlino, come attorno al medaglione sonvi rami di alloro tenuti in sesto da due nastri col motto *Fert*. La filigrana della carta guardata contro luce rappresenta la cifra 5 in scuro, cifra situata a sinistra del biglietto.

Nella parte posteriore invece il biglietto dal fondo giallo cromo reca una figura quasi intiera di donna — *La Legge* — dall'aspetto maestoso, severo, simpatico, che ritta in piedi si appoggia colla mano allo spadone, e la sinistra posa su un parapetto fregiato di un'ampia cornice centrale ad orecchioni e di due ampi medaglioni laterali; parapetto da cui svetta un albero di alloro, mentre la figura ricopre in parte un medaglione candido su cui spicca, colo scuro della carta filigranata, la cifra 5, che fa riscontro con un altro eguale; medaglioni incorniciati da ghirlande di frutti e di animali fantastici reggenti la cornice della nota leggenda contro i falsari. E come sfondo della grande figura della Legge ecco una visione panoramica di Roma, cioè il Palazzo Capitolino ed il Foro Romano,

La gita del "Circolo Speleologico„ a Prestento

Splendida e quanto mai divertente fu la gita di domenica. Buon numero di soci partirono da Udine aspettati a Prestento dal Presidente del Circolo prof. Musoni.

Questi presentò alla gaia comitiva Don Paolino Crucil nipote del Parroco del paese, anzi il giovane e simpatico prete si unì alla nostra comitiva esploratrice sfidando anch'egli le tenebre cavernose. La prima grotta visitata fu quella detta *Foran di Landri*.

Il tragitto è divertentissimo quanto mai. La strada s'inoltra sino al fondo della vallecola del torrente *Chiarò* presentando in certi punti le orride bellezze della montagna, e, man mano ch'essa s'innalza sempre più vasto panorama sino ai riflessi cristallini della marina di Grado giù, giù fluttuante ai raggi del sole.

La grotta di *Landri* (m. 505) ha un'ampia apertura d'ingresso; scavata dall'acque nella pietra marnosa, essa è un vero bacino di scarico delle acque che vi stagnano sopra.

E' quasi sprovvista di stallatiti e stalagmiti grazie al terreno argilloso niente consistente e mancante di sostanze calcaree. Illuminata a candele ed a bengala, quell'unica camera scavata da un piccolo ruscello, aveva un aspetto fantastico aumentato dalla uniforme e dal *colbak* di Lazzarini e Antonini. La sosta qui fu breve e ci incamminammo subito verso il *foran des aganis*, discendendo sul fianco del monte Picatt (m. 621), lungo il rivo Gradevosa, per circa 295 metri.

Discesa quanto mai emozionante, fra sterpi, dirupi, e provvidi arbusti para-tombole! L'entrata della grotta è assai pittoresca, con abbondanza di massi che servono da gradini. All'imbocco avvi una specie di pulpito, dal quale udimmo la fluente e ben tornita Musa del prof. Fratini inneggiante alle Naiadi... vive e sane!

Il corridoio s'inoltra nel monte oltre 200 metri ed il passaggio non è difficile. Due belle caverne sono unite mediante un'arco naturale; qui però conviene passare in battello, stando ben rannicchiati. In questo punto si osservano alcune graziose stalattiti, archi e colonne naturali. La temperatura è di gradi 11,8; e l'aria è respirabilissima. Poco è lo stillicidio, ed interessanti molto le stalattiti in formazione.

All'esterno il panorama è splendido e si ammira l'intero bacino di raccoglimento dei torrenti Scleso e Chiarò che poi si uniscono insieme.

Che dire del resto? Appetito.... speleologico; spuntino e pranzo precipitati nelle voragini dello stomaco. — Discorso scientifico illustrativo del *prof.* Musoni, ed auguri plauditi del prof Fratini per la Zora Musoni.

Allegria, e buon amore non mancarono mai, tanto che lo speleo-vate ne perpetrò una delle sue.... della quale daremo conto un'altra volta.

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

La seduta di iersera

Con lievi modificazioni venne approvato il verbale della precedente seduta.

Dopo lunga discussione, venne dato parere favorevole ad un ordine del giorno da trattarsi al Congresso di Genova il quale verte sull'intervento della forza armata nei conflitti fra operai e proprietari. Tale ordine del giorno venne spedito da Sestri Ponente.

Venne nominato a rappresentare la Camera del Lavoro di Udine al Congresso di Genova il ferroviere Enrico Soligo.

Dopo lunga e ordinatissima discussione sul contegno da tenersi nell'attuale lotta politica venne approvato un ordine del giorno presentato dal Segretario Cremese così concepito:

« La Camera del Lavoro di Udine e Provincia riunita d'urgenza per pronunciarsi sul modo di partecipare all'imminente lotta politica

delibera

invitare tutti i lavoratori ad appoggiare quelle candidature che danno un sicuro affidamento di tenere a cuore il benessere ed il miglior avvenire della classe lavoratrice ».

Dopo altre comunicazioni di minore importanza la seduta venne levata alle ore 23 precise.

Avviso di Concorso Regionale Veneto

al posto di Segretario della Cam. di Lav.

A tutto 30 novembre corr. è aperto il concorso al posto di **Segretario amministrativo e propagandista** di questa Camera del Lavoro, con l'annuo stipendio di L. **1440** pagabili in dodicesimi posticipati di L. **120** ciascuno.

Le domande d'ammissione dovranno essere spedite in plico raccomandato alla Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro, e corredate dai documenti seguenti:

a) *Atto di nascita;*

b) *Certificato penale di data recente.*

Gli aspiranti dovranno unire ai succitati certificati tutti quelli altri titoli o documenti che possano attestare il loro grado di coltura; nonchè la loro idoneità e pratica dell'organizzazione operaia.

L'eletto dovrà assumere il posto col **15 dicembre** p. v. per un periodo di prova di *tre mesi*, trascorso il quale, se idoneo, sarà confermato.

Udine, 1 novembre 1904.

La Commissione Esecutiva.

Società Dante Alighieri

Per onorare la memoria del compianto *prof. Alessandro Wolf* gli studenti del R. Istituto tecnico hanno fatto alla Dante Alighieri un'offerta di L. 21.20.

La presidenza ringrazia.

Le vetrine dei negozi si vanno mettendo in *gran* gala.

Notevolissima, grandiosa, fastosa, la mostra fatta domenica e ieri nel negozio mode Pasquotti Fabris in via Cavour.

Interessanti novità nelle vetrine Verza — grande successo di un magnifico gattone semovente che par vivo — in quelle dei negozi Lorenzon, Mason....

Ma l'invasione elettorale non permise ieri al cronista le sue espansioni ammirative, ed è molto se gli permette oggi queste stangolate note.

Beneficenza. Giovanni Tonini offre L. 10.— alla Scuola e Famiglia.

La Presidenza ringrazia.

Offerte fatte all'Associazione del «Libero Pensiero» in morte del prof. Wolff.

Prof. Felice Momigliano L. 1.00.

Prof. Bongiovanni L. 0.50.

Il Caffè Corazza chiuso. — Domenica sera verso le 0.30 con meraviglia dei cittadini si vide chiudere questo simpatico ritrovo.

Apprendemmo che il proprietario Andrea, Bischoff, era morto a Schuls (Svizzera) nella mattina.

Anche oggi il Caffè resterà chiuso.

Alla famiglia le nostre condoglianze.

I richiamati della classe 1880, pare da quanto ne dicono i giornali di Roma, che possano venir congedati verso il 20 novembre, e cioè a elezioni finite.

La classe 1884, armi a cavallo, sarà chiamata dal 5 a 15 dicembre.

Alberto Olivo tradotto a Bergamo. Sabato, da Milano, giunse a Bergamo fra quattro carabinieri il noto Olivo, udinese, che uccise e fece a pezzi la moglie.

Alla stazione anzichè nel carro cellulare che lo attendeva, lo si fece salire in una carrozza.

Vestiva elegantemente con paletot chiaro.

Suo difensore è l'avv. Costa Camillo. Il vice Presidente del Tribunale si recò a interrogare l'arrestato. Il dibattimento comincierà il 19 novembre.

Bollettino dello Stato Civile

Boll. sett. dal 23 al 29 ottobre 1904

Nascite

Nati vivi	*maschi* 13	*femmine* 10
» morti	»	1	»	1
Esposti	»	1	»	2

Totale N. 27

Pubblicazioni di matrimonio

Virginio Ceschiatti fabbro con Vittoria Mauro vellutaia — Beniamino Jasoni impiegato con Annetta Rossi possidente.

Matrimoni

Pietro Chiandussi seggiolaio con Albina Lavaroni contadina — Lucio Gargussi bandaio con Matilde Colloricchio serva — Antonio Gremese falegname con Maria Blasone setaiuola — Giuseppe-Umberto Gallina cuoco con Ernesta Cocconi casalinga — Valentino Galliot agricoltore con Regina Sdrigotti contadina — Cesare Forte agente di commercio con Adele Venturini casalinga — Giuseppe Alovisio negoziante con Maria Tomadini casalinga — Oloardo Comino rappresentante di assicurazioni con Caterina Toppani casalinga — Valentino Chiopris carradore con Riccarda Enrica Fattori casalinga.

Morti a domicilio

Lino Mariutti fu Leonardo d'anni 41 zoccolaio — Zenone Martinelli di Bortolo d'anni 42 operaio di ferriera — Teodora Driussi Fontanini di Giuseppe d'anni 23 sarta — Fioravante Virgilio di Giuliano di mesi 1 e giorni 10.

Morti nell'Ospitale Civile

Giuseppe Giacoppo fu Gio Maria di anni 36 tornitore — Ida D'Agostini di Basilio d'anni 26 contadina — Sabata Zanin Mesaglio fu Pietro d'anni 89 contadina — Rosa Crassigno di Francesco d'anni 40 sarta — Maria Piutti fu Giorgio d'anni 77 casalinga — Angelo Gremese fu Domenico d'anni 48 fornaio — Francesco Mattiussi fu Antonio di anni 66 scrivano — Maria Mazzolini di Giorgio d'anni 2 e mesi 5 — Guido Sandri di G. B. d'anni 17 operaio — Lucia Faleschini d'anni 37 casalinga Pasqua Benvenuti-Zamarioli fu Giacomo d'anni 70 casalinga — Carlo Tonesi fu Carlo d'anni 67 scrivano — Caterina Vecellio fu Osualdo d'anni 75 casalinga.

Morti nel Manicomio Provinciale

Giovanni Comuzzi di Luigi d'anni 42 agricoltore.

Totale N. 18 dei quali 5 non appartenenti al Comune di Udine.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva

Questa sera adunque la Drammatica Compagnia *Emilio Picello*, darà la prima recita col forte lavoro di Giuseppe Giacosa: *Come le foglie*.

Auguriamo molto pubblico e ottimo successo.

Cronaca giudiziaria

Tribunali di fuori

Davanti al Tribunale di Venezia si svolse ieri il processo a carico di certo Luigi Cantoni di Udine, accusato di aver dato fuoco ad una tettoia del cantiere della Ditta Piamonte al Lido, presso la quale egli era occupato e poi licenziato per la sua condotta.

Il Cantoni potè provare che nella notte del 20 giugno, in cui avvenne l'incendio, aveva dormito in una stanza presso un suo *amico, nel centro della città*.

I testimoni confermarono la circostanza; rimaneva però a stabilire se, pur avendo usufruito di quella stanza, il Cantoni si fosse alzato, e recatosi al Lido avesse appiccato il fuoco e poi ritornato a letto.

Ma questa possibilità non fu provata e il Tribunale assolse il Cantoni per non provata reità. Lo difendeva l'avv. Carnelutti.

Interessi e cronache provinciali

Cividale, 30 (*rit*) — **Telefono** — Ieri si sono riprese le trattative per l'impianto telefonico pubblico di allacciamento con Udine e i paesi dipendenti.

La riunione ebbe luogo in Municipio ed erano presenti i sigg. cav. Morgante Sindaco; il Presidente della Società Carnica cav. De Marchi; il segretario della medesima ing. Pischiutta, il segretario capo Brosini, ed il sig Felice Moro rappresentante la Banca cooperativa. Le pratiche lasciano sperare e noi speriamo.

Tolmezzo, 30 (*rit.*) — **Contrabbando in unione — Grosso carico di tabacco** — Le guarde di finanza nel giorno 26 corr., di servizio in territorio di Paluzza, arrestarono Danelutti Caterina fu Daniele d'anni 51 e Di Piazza Maddalena fu Matteo d'anni 55 entrambe di Tualis (Comeglians) perchè insieme ad altri quattro individui, che si diedero alla fuga, tentarono contrabbandare del tabacco. Furono sequestrati 20 chilogr. di tabacco da fiuto e 80.700 da *fumo*. L'autorità indaga per scoprire quelli fuggiti mentre procede contro le arrestate. I quattro fuggitivi poterono sottrarsi all'arresto saltando in un burrone.

Buia, 30. — *(Min)* — **Il mercato** — Stante l'esito felicissimo di lunedì scorso, la società dei commercianti ha stabilito di continuare il *mercato settimanale*, così ogni lunedì avremo il mercato. Intanto sono stati diramati gli inviti per il giorno 31 corrente; speriamo che vi sia gran concorso e che il nuovo mercato settimanale sia un fatto compiuto.

Nei Collegi del Veneto

Vittorio Moschini

Portogruaro 31.

A Portogruaro alcuni elettori moderati gettatisi a piedi dell'aborrito, del funesto, del iettatore — come dicevano — Giolitti, che per un puntiglio personale indegno di un uomo di Stato, non appoggia il Moschini, dopo aver battuto a tutte le porte per avere un candidato, *trovarono nel co. Ruggero* Revedin di Gorgo di Motta il loro uomo.

Una ventina d'essi circa raccolti in qua ed in là pel Collegio lo proclamarono a loro candidato.

Il Revedin che ha varcato la sessantina senza ottenere mai una carica pubblica alquanto elevat , che indarno credette capitando il Re a Treviso di aver la toga senatoria ed ebbe solo un ufficialato della Corona d'Italia, quel Revedin ben noto per la sua assoluta nullaggine.

Contro di lui si eleva invece giovanile, forte simpatico ed intelligente la figura del nostro candidato.

ing. Vittorio Moschini

che anche a San Donà in un magistrale discorso delineò il programma di governo dei radicali, aborrente dalle violenze della piazza e del Governo ed ossequente alla libertà di sciopero e di lavoro, e alle istituzioni.

A questo discorso assisteva una assemblea numerosissima che applaudì freneticamente all'oratore e durante ed alla fine del discorso.

Il Moschini incontra ognor più le simpatie del collegio che farà in lui il migliore degli acquisti.

Caleidoscopio

L'onomastico — Oggi, 1 novembre, Festa di tutti i Santi per decreto di Gregorio IV.

Effemeridi storiche

Investitura del conte di Gorizia e Gonfaloniere della Patria del Friuli

1 novembre 1424. — Tutti i feudatari della Chiesa Aquilejese avevano uno dopo l'altro prestato omaggio alla repubblica a S. Marco e se i conti di Gorizia riebbero da questa i loro feudi del Friuli li riebbero col patto di chiederne la investitura e di riconoscere l'alto dominio spettante a Venezia sopra tutte le terre di antica spettanza del Patriarcato.

Il conte Enrico di Gorizia trasferivasi all'uopo alla Dominante. Le cerimonie dell'investitura seguirono il primo giorno di novembre del 1424 in cospetto del popolo che d'ogni parte accalcavasi. « Sulla piazza S. Marco fu fatto un gran « solaio e con grande trionfo venne là « il conte di Gorizia e fratelli. . . » (narra lo Stramberg. *Monograph nell'encic. gen. di G. S. Ersh.* Lipsia).

Il conte per se e fratello, progenie e discendenza giurava fedeltà alla Signoria di Venezia promettendo solennemente di *mantenere l'onore del Beato Marco.* (Antonini *Friuli orientale* p. 259).

Il doge Francesco Foscari investì il conte I ministeriali aiutarono il conte ad indossare la ricca veste di Gonfaloniere della Patria del Friuli e di avvocato della Chiesa Patriarcale di Aquileja.

La moltitudine plaudiva, festivi suoni rallegravano i convitti dei numerosi cavalieri che massima dal Friuli eransi recati nella città regina dell'Adriatico per assistere ad una cerimonia, la quale, in causa degli avvenimenti successivi, non dovea più rinnovarsi.

Per gli studiosi avvertiamo che nel volume dell'Antonini « *Del Friuli ed in particolare dei trattati da cui ebbe origine* » vi è il documento dell'investitura feudale dalla Signoria di Venezia conceduta ai conti di Gorizia tolto dal l'Archivio di Venezia: *Commemoriale XI* carte 118 t.

PICCOLA POSTA

Corrisp., S. Daniele: credete, non conviene....

E MERCATALI *dir.-propr. respons.*

N. 1422

IL SINDACO

del Comune di Montereale Cellina

AVVISA

E' aperto a tutto 14 Novembre p. v. il concorso ai posti:

a) di Segretario con L. 1800.00 nette di R.a M.e e con diritto ai proventi di cancelleria del Giudice Conciliatore;

b) di Scritturale con L. 720.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi al Municipio.

Dall'Ufficio Municipale,

lì 25 ottobre 1904.

Il Sindaco

ARMANDO ZOTTI.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli„ presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Gradevolissima nel profumo
Facile nell' uso
Disinfetta il Cuoio Capellato
Possiede virtù toniche
Allontana l' atonia del bulbo
Combatte la Forfora
Rende lucida la chioma
Rinforza le sopraciglia
Mantiene la chioma fluente
Conserva i Capelli
Ritarda la Canizie
Evita la Calvizie
Rigenera il Sistema Capillare

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Parrucchieri.

Deposito Generale da **MIGONE & C.** – Via Torino, 12 - MILANO. — Fabbrica di Profumerie, Saponi e Articoli per la Toeletta e di Chincaglierie per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.

DEPOSITO IN

Avvisi in 4. e 3. pag. a prezzi miti.

Vernice istantanea

Senza bisogno d operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio.

Vendesi presso l'Amministraz. del *Friuli* e presso il parrucchiere Angelo Gervasutti in Mercatovecchio a cent. 80 la Bottiglia.

UDINE

Cartolerie BARDUSCO

Mercatovecchio — Cavour, 34

Fabbrica aste dorate

Forte deposito di Libri scolastici e da scrivere

GRANDE DEPOSITO CARTE

fine ed ordinarie, a macchina ed a mano da scrivere, da stampa, da imballaggio, e per ogni altro uso.

Oggetti di cancelleria e di disegno.

PREZZI DI FABBRICA

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni gene e economiche e di lusso.

Stampati per Amministrazioni pubbliche e private, commerciali ed industriali, a prezzi di tutta concorrenza.

FORNITURE COMPLETE

per Municipi, Scuole, Istituti di educazione, Opere Pie, Uffici, ecc.

Servizio accurato.

Linee del NORD e SUD AMERICA

SERVIZIO RAPIDO POSTALE SETTIMANALE

diretto dalle Compagnie

" Navigazione Generale Italiana „

(Società riunite Florio e Rubattino)

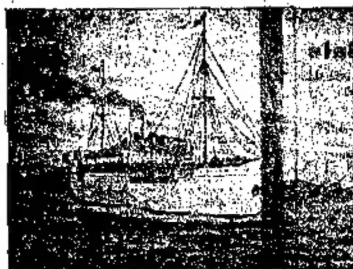
Capitale sociale L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000

" La Veloce „

Società di Navigazione Italiana a Vapore

Capitale emesso e versato L. 11,000,000

Rappresentanza Sociale

Udine — 94 - Via Aquileja 94 - Udine

Prossime partenze da GENOVA

per NEW-YORK A richiesta si dispensano biglietti ferr. per l'interno degli Stati Uniti.

VAPORE	*Compagnia*	*Partenza*
NORD AMERICA	La Veloce	1 novembre
LOMBARDIA (nuova cost.)	Nav. Gen. It.	8 »
CITTÀ DI NAPOLI	La Veloce	15 »
LIGURIA	N. G. I.	19 »

per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

VAPORE	*Compagnia*	*Partenza*
DUCA DI GALLIERA	La Veloce	3 novembre
UMBRIA	Nav. Gen. It.	10 »
SICILIA (straordinario)	»	12 »
SAVOIA (doppia elica)	La Veloce	17 »

Partenza da Genova per Santos e Rio-Janeiro (Brasile)

Il 20 NOVEMBRE 1904 partirà il vapore della Veloce **"CITTÀ DI MILANO„**

Partenza postale da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da UDINE un giorno prima.

Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell' andata.

N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

IL PRESENTE ANNULLA IL PRECEDENTE (Salvo variazioni).

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

Si accettano **passeggieri** e **merci** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale.

TELEFONO N. 2-34 **TELEFONO N. 2-34**

Per corrispondenza **Casella postale 32.** Per telegrammi: *Navigazione*, oppure *Veloce*, Udine

Per informazioni ed imbarchi passeggieri e merci rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

in UDINE signor PARETTI ANTONIO - Via Aquileja N. 94

Telefono senza fili sopra a grandi espressi di nuova costruzione.

Le migliori tinture del mondo

riconosciute da oltre trenta anni come le più efficaci e assolutamente innocue sono le seguenti:

Rigeneratore universale

Ristoratore dei capelli F.lli Rizzi
Firenze
di ANTONIO LONGEGA — Venezia

Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione. — *Alla bottiglia L. 3.*

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a L. 4.

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

Alla scatola L. 4.

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferibile quante si trovano in commercio. — Il *Cerone americano* è composto di midolle di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo castagno e nero perfetto.

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a L. 3,50.

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del giornale **«IL FRIULI»**, Via Prefettura N. 6, e presso il parrucchiere A. Gervasutti in Mercatovecchio.

Signore !!!

I capelli di un colore **biondo dorato** sono i più belli perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente la **meravigliosa**

ACQUA D'ORO

preparata dalla Prem. Profumeria

ANTONIO LONGEGA

S. Salvatore, 4825 - Venezia

poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore **biondo oro** di moda.

Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tendono ad oscurare, mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatico e bel colore **biondo oro.**

È anche da preferirsi alle altre tutte sì Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. 2.50 alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Effetto sicurissimo - Massimo buon mercato

In Udine presso il giornale *Il Friuli* ed il parrucc. A. Gervasutti in Mercatovecchio

(Marca di Fabbrica Depositata)

LA VERA

ANTICANIZIE

A. LONGEGA

Questa importante preparazione, senza essere una tintura, possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore **biondo, castano e nero,** bellezza e vitalità come nei primi anni della giovinezza. Non macchia la pelle, nè la biancheria; impedisce la **caduta dei capelli,** ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla forfora.

Una sola bottiglia dell'**Anticanizie Longega** basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.

L'**Anticanizie Longega** è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciute; è preferibile a tutte le altre perchè la più efficace e la più economica.

Chiedere il colore che si desidera: bionda, castano o nero.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale «*Il Friuli*» a lire **3** alla bottiglia di grande formato e presso il parrucchiere A. Gervasutti in Mercatovecchio.

TORD-TRIPE

Premiato all' Esposizione di Parigi 1889 con medaglia d'oro

Infallibile distruttore dei *TOPI, SORCI, TALPE* senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla Pasta Badese che è pericolosa invece.

Dichiarazione

Bologna, 30 gennaio 1900

Dichiariamo con piacere che il signor *A. Cousteau* ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso e fabbrica paste alimentari degli esperimenti del suo preparato TORD-TRIPE e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione. Infatti

Fratelli Poggioli.

Pacchetto grande L. 1.00 — Piccolo cent. 50.

Trovasi vendibile presso l' Ufficio del giornale «IL FRIULI», Udine.

Tintura Egiziana ISTANTANEA per dare ai capelli ed alla barba IL COLORE NATURALE

Per aderire alla domanda che mi pervengono continuamente dalla mia numerosa clientela per avere la *TINTURA EGIZIANA* in una sola bottiglia, allo scopo di abbreviare e semplificare con esattezza l'applicazione, il sottoscritto, proprietario e fabbricante, che oltre alle solite spedizioni in due bottiglie, ha posto in vendita la *TINTURA EGIZIANA* preparata anche in un *solo flacone.*

E' ormai constatato che la *Tintura Egiziana Istantanea* è l' unica che dia ai capelli ed alla barba il più bel colore naturale. L'unica che non contenga sostanze venefiche, priva di nitrato d'argento, piombo e rame. *Per tali sue* prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale, poichè tutti hanno di già abbandonate le altre tinture istantanee, la maggior parte preparate a base di nitrato d'argento.

ANTONIO LONGEGA

Scatola grande lire 4 — Piccola lire **2.50.** — Trovasi vendibile in *UDINE* presso l' Ufficio Annunzi del Giornale *IL FRIULI.*

La réclame è la vita del commercio

Udine 1904 — Tip. M. Bardusco